

A PAGARE la META' dei COSTI della CRISI FINANZIARIA sono sempre e solo i PUBBLICI DIPENDENTI !!

Salve le Province, le 7000 aziende municipali, circa 200 enti succhia – soldi

Si salvano:

- ✦ **le amministrazioni provinciali e le settemila aziende comunali o regionali, con i loro 25.000 amministratori lautamente retribuiti.**
- ✦ **i fondi a fondazioni, enti e associazioni dal discutibile valore culturale** (*ci chiediamo quale utilità pubblica rivestano il Comitato Nazionale per il bicentenario della nascita di Vespasiano o quello per un secolo del fumetto italiano, la Fondazione Bettino Craxi o quella Carlo Donat Cattin o la Giangiacomo Feltrinelli, l'Istituto lombardo di Milano o la Ugo da Como di Lonate ed altri 200 analoghi, per evitare la mannaia riservata ai vituperati dipendenti pubblici!*).
- ✦ **le indennità di accompagnamento anche ai milionari e si continuano a elargire consulenze e incarichi d'oro.**

Si riducono:

- ✦ **i finanziamenti ai partiti SOLO del 10%, contro il 50% previsto nella prima stesura del decreto.**
- ✦ **le finestre per i pensionamenti di vecchiaia.**

Di contro si bloccano:

- ✦ **i rinnovi dei contratti nazionali pubblici;**
- ✦ **le retribuzioni dei pubblici dipendenti fino al 2013;**

Si congelano:

- ✦ **quote delle liquidazioni e si trasforma il Tfr** (*adeguando la disciplina a quella privatistica, ma continuando a negare, di fatto, soltanto ai lavoratori pubblici qualsiasi forma collettiva di previdenza complementare!*).

CORRUZIONE e MALAFFARE DILAGANO

La SPECULAZIONE IMPERVERSA

(ma guai ad adeguare la tassazione delle rendite finanziarie!)

UNICI COLPEVOLI da CRIMINALIZZARE: i pubblici dipendenti, molti dei quali sono destinati a precipitare al di sotto della soglia di povertà relativa. Chiedere sacrifici sempre agli stessi, mentre si salvano le rendite finanziarie e quelle di posizione e non si scalfisce l'apparato di potere clientelare, produrrà ingiustizie e contrazione dei consumi interni, con effetti disastrosi sulla tenuta di un apparato produttivo in forte affanno e sulla stessa coesione sociale e civile. Si cominci a fare sul serio, prima che sia troppo tardi.